VareseNews

Donne maltrattate, in provincia di Varese 420 denunce nel 2015

Pubblicato: Venerdì 25 Novembre 2016

Sono più di **420 le donne della provincia di Varese** che lo scorso anno si sono rivolte ad un centro di ascolto o ad uno sportello antiviolenza per chiedere aiuto. Un dato già di per sè agghiacciante, ma che è solo la punta dell'iceberg.

Stando alle statistiche nazionali riportate dall'Istat, nel 2014 **solo l'11% delle donne maltrattate** ha avuto la forza e il coraggio di denunciare il proprio persecutore. Questo significa che in provincia di Varese potrebbero essere quasi 4.000 i casi di maltrattamento e violenza che restano nascosti tra le mura domestiche.

A fornire queste cifre preoccupanti è **Gabriella Sberviglieri**, da sempre in prima linea contro la violenza sulle donne, nel sindacato e non solo. Dopo dodici anni come Consigliera di Parità della Provincia di Varese, oggi siede al Tavolo regionale lombardo contro la violenza, osservatorio privilegiato di questo fenomeno in una regione"che – spiega – ha il più alto tasso di femminicidi in Italia".

"I dati nazionali ci dicono che cresce, anche se lentamente, il numero delle donne che denunciano e chiedono aiuto – spiega Gabriella Sberviglieri – Se nel 2007 erano solo il 7%, il dato dell'11% registrato nel 2014 è un segnale positivo. Inoltre **sta cambiando la percezione delle donne**: oggi il 35% di chi subisce maltrattamenti e violenze è consapevole di essere oggetto di un reato. Sono dati

positivi, ma c'è ancora tanto lavoro da fare, per far emergere questo fenomeno, per cambiare la cultura che lo genera e anche per dotare il Paese di strutture e risorse adeguate".

La provincia di Varese, nel panorama regionale, **è una delle più attrezzate**, ed è quella che ha il maggior numero di centri antiviolenza riconosciuti: "Sono sei i centri riconosciuti da Regione Lombardia e che dal 2016 si sono costituiti in due reti interistituzionali: la Rete di Varese, che copre un territorio di circa 480mila abitanti, e la Rete di Saronno-Busto con circa 150mila abitanti". Grazie a questo lavoro di coordinamento le due reti hanno potuto rientrare nei finanziamenti della Regione Lombardia, che quest'anno ha erogato circa 156mila euro per coprire i costi legali, di assistenza e sostegno psicologico alle donne prese in carico.

"Sono **fondi ampiamente insufficienti** – dice però Gabriella Sberviglieri – perché il lavoro da fare è immenso, sia per gli interventi diretti sia per i progetti di prevenzione attuati dai centri antiviolenza".

A livello nazionale le cose non vanno meglio: "Il Governo ha stanziato circa 40 milioni di euro, 19 già erogati e 20 che non sono ancora arrivati. Sembrano tanti, ma sono niente: si calcola che il costo della violenza contro le donne, tra costi per i ricoveri sanitari, l'assistenza e quelli per i procedimenti giudiziari ammontano ogni anno a **17 miliardi di euro**. Forse sarebbe meglio spendere più soldi per contrastare questo fenomeno che non per pagarne le conseguenze".

Tante le iniziative organizzate in questa giornata nei comuni. A Varese, fra gli altri appuntamenti, gli studenti hanno simbolicamente dipinto di rosso una panchina di Palazzo Estense.

Mariangela Gerletti
mariangela.gerletti@varesenews.it